

Il Sole 24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE

Guido Gentili

VICE DIRETTORI:

Roberto Bernabò (sviluppo digitale e multimediale), Jean Marie Del Bo, Alberto Orioli,

Alessandro Plateroti

CAPOREDATTORE CENTRALE: Roberto Iotti

CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA: Giorgio Santilli

UFFICIO CENTRALE: Fabio Carducci (vice Roma), Balduino Ceppetelli, Giuseppe Chiellino,

Laura Di Pillo, Federico Momoli

SEGRETARIO DI REDAZIONE: Mattia Losi

LUNEDÌ: Marco Mariani,

Franca Deponiti (vice caporedattore)

UFFICIO GRAFICO CENTRALE: Adriano Attus (creative director), Francesco Narraci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE: Marco Alfieri (Online), Luca Benecchi (Impresa & Territori),

Luca De Biase (Nova24), Maria Carla De Cesari (Norme & Tributi), Marco Ferrando

(Finanza & Mercati), Attilio Geronzi (Mondo), Laura La Posta (Rapporti24), Christian Martino

(Plus24), Francesca Padula (Moda24), Stefano Salis (Commenti e inchieste),

Giovanni Uggeri (Casa24)

SOCIAL MEDIA EDITOR: Michela Finizio,

Marco Lo Conte (coordinatore), Vito Lops,

Franca Sciajano

GRUPPO 24 ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.

PRESIDENTE: Giorgio Fossa

VICE PRESIDENTE: Carlo Robiglio

AMMINISTRATORE DELEGATO: Franco Moschetti

Tutte le news del Sole in un'unica app

CARTA & WEB

di Roberto Bernabò

► Continua da pagina 1

Per gli abbonati è un semplice aggiornamento e concentrato in un unico ambiente tutta la nostra informazione, dallo sfoglio digitale del giornale di carta al tempo reale del sito, dai quotidiani verticali per i professionisti ai video e infografici che danno profondità ai contenuti. Uno strumento agile, flessibile, personalizzabile. Soprattutto unico.

Perché dentro un processo informativo disintermediato dai social network, con le notizie che sono sempre più pillole di contenuto che ci raggiungono, secondo algoritmi altrui e non trasparenti, sui diversi device e nei diversi luoghi dove ci informiamo (social, appunto, ma app, newsletter, browser e molto altro), la battaglia oggi è di far riconoscere la qualità del proprio giornalismo. In un flusso che tende ad anebbiare la rilevanza dei brand, dove informazione di qualità e fake news finiscono per avere la stessa rilevanza visiva, quando non anche lo stesso livello di affidabilità per molti utenti.

E una sfida che il Sole combatte ogni giorno, forte di un giornalismo che viene da metà Ottocento e che mai ha perso, per le professionalità che schiera, la propria autorevolezza. La riprova ulteriore è in un traffico online in buona parte diretto, non mediato da social e search. C'è un bookmark bene in evidenza sul device della nostra comunità di lettori, cliccato per aggiornarsi su economia, finanza, politica. Trovando articoli, analisi, video, che hanno l'ambizione di dimostrare come il giornalismo di qualità sia indispensabile per essere cittadini.

Cultivare la propria comunità significa ovviamente anche andare a incontrarla nei nuovi luoghi in cui si muove - i social media "vecchi" e nuovi in primis - ma sempre con una bussola che ha come riferimenti la qualità, la trasparenza. E la cultura del servizio. Così negli ultimi mesi ecco l'importante sviluppo che il Sole ha fatto delle dirette Facebook come delle Instagram stories per confrontarsi - con successo - con nuovi pubblici. E a gennaio il Sole24ore.com è stato, nella top ten, l'unico sito di news ad aumentare (+12,7%) l'audience.

Direttamente intrecciata è la sfida dell'attenzione. Perché i social e chat assorbono sempre più spazio nella nostra vita e alla fine non apriamo, stando alle ricerche, più di 9 app al giorno. Molte, neanche a dirlo, sono di casa Facebook (FB, Instagram, Messenger) e Google (Gmail, Youtube); se ci aggiungiamo gaming, streaming e utility, lo spazio che rimane alle news è molto ridotto. Eppure anche qui, le stesse ricette, consentono al Sole di avere, come testimoniano da Audiweb report, tempi di permanenza sul sito molto alti.

Così, la nuova app corre lungo questo doppio binario. Con l'obiettivo di conquistare un posto privilegiato sullo schermo dei device dei nostri lettori. Perché lì, con un unico tap, avranno tutta l'informazione del Sole 24 Ore. Le pagine del giornale in edicola, con la possibilità di aprire ogni articolo e leggerlo con facilità; di archivarlo tra i propri preferiti; di consultarlo anche offline. E poi gli inserti settimanali e mensili, da ILA a How to spend it. E quindi l'accesso alle notizie in tempo reale, a tutta l'informazione del sito del Sole, con la personalizzazione della home page e la scelta delle notifiche da ricevere.

Un solo tap per essere sempre informati. Con un "algoritmo" che ha l'ambizione di essere un mix unico di autorevolezza e competenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sfide. Nella nuova app del Sole news, autorevolezza e attenzione

Lettere

Le risposte ai lettori

Europeisti, se non per amore, almeno per forza e necessità

Gentile Cerretelli, la competizione tra le forze politiche oggi in campo in Italia, somiglia a un poligono di forze che non ammettono una risultante, se non quella di preoccupare i dirigenti di Bruxelles per lo strisciante e pericoloso confronto tra europeisti ed euroscettici. Non c'è dubbio che il progetto europeo presenti criticità riguardanti la staticità di quattro pilastri fondamentali per il sistema comunitario. L'unione monetaria. Realizzata da 18 Paesi su 27 vede per quelli che ne rimangono al di fuori, un debito sovrano rapportato al Pil, attorno al 40%. Mentre questo rapporto sembra punire i Paesi che aderiscono all'unione monetaria con una percentuale del 100% mediamente. L'unione bancaria. Da luogo a un

problema complesso per la discussione in atto, circa la creazione di un fondo che consenta di far fronte alle crisi bancarie, essendo diverse le sofferenze da paese a paese. Sono note le serie preoccupazioni da parte della Bundesbank, con Weidmann che, mentre si oppone alla mutualizzazione dei debiti sovrani con gli eurobond, richiama l'Italia a una più vigile politica di controllo delle garanzie offerte a fronte dei depositi bancari. L'unione fiscale. Un aspetto preoccupante è poi rappresentato dalla concorrenza sul piano fiscale tra i Paesi Ue, rendendo difficile l'armonizzazione di regole di cui ancora non si parla. Junker, presidente della commissione europea, ha guidato un Paese che pratica tuttora dumping fiscale nei confronti dei partner. L'unione politica. Date queste premesse appare ancora lontana l'unione politica tra i Paesi Ue. Conclusione. Nonostante tutto sono un europeista convinto, sia per la pace che la unica, l'euro, apprezzata sul mercato

MARTEDÌ Gianfranco Fabi
MERCOLEDÌ Adriana Cerretelli
GIOVEDÌ Salvatore Carrubba
VENERDÌ Luca De Biase



Le lettere vanno inviate a: Il Sole 24 Ore Lettere al Sole-24 Via Monte Rosa, 91 20149 Milano - fax 02.312055 email: lettere@sole24ore.com includere per favore nome, indirizzo e qualifica

valutario internazionale, chiave di volta per tutto il sistema e, in particolare, per l'Italia, Paese trasformatore e quindi grande importatore di materie prime. Franco Tomelli

Caro Tomelli, continuare a essere europeisti oggi è un esercizio pericoloso. E non soltanto non tanto perché circa la metà degli italiani è diventata euroscettica, quanto perché questo sta diventando il sentimento che accomuna troppi europei in giro per l'Unione. L'Europa che abbiamo non è perfetta? Direi che è più che imperfetta e incompleta. Ha fatto errori? Di sicuro, e tanti. Per di più sta diventando sempre più introversa e nazionalista e per questo le è estremamente difficile trovare accordi per cambiare e migliorarsi. Però i suoi successi, le sue conquiste sono ineguagliabili. Nel mondo globale, poi, l'Europa non è o non dovrebbe essere una scelta ma una necessità. Anche lo Stato europeo più grande, la Germania, senza l'Europa sarebbe un'altra Singapore. Figuriamoci gli altri. Insomma og-

gi, se non per amore, si deve essere europeisti per forza.

Bruxelles fra Usa e Russia Dopo la vittoria alle elezioni russe, il presidente Donald Trump si è complimentato per la vittoria di Putin, come per far rivivere il sogno di un'intesa russo-americana a scapito di Cina ed Europa. Theresa May è stata chiaramente ignorata dal presidente di un Paese di cui il Regno Unito è il principale alleato. Alla fine dell'ultimo vertice dedicato alla Brexit, il presidente francese Macron e la cancelliera tedesca Merkel hanno deciso di espellere diversi diplomatici russi per esprimere la loro solidarietà a Londra, chiedendo agli altri Paesi Ue di fare altrettanto, avviando una reazione internazionale di portata mai vista in un caso del genere e imponendo a Trump un'inversione di rotta: Washington non ha alternative se non quella di partecipare a questo movimento. Davanti a questo scenario è evidente che Londra non ha altri alleati su cui fare affidamento nelle difficoltà se

non l'Unione. Che, ora, sembra diventata protagonista dell'Alleanza atlantica. Insomma, un nuovo, oneroso ruolo. Anna De Angeli Milano

Doping e ciclismo Ieri è morta Ilaria Rinaldi, 33 anni, ex campionessa di ciclismo che in passato era stata squalificata per doping. La Procura ha aperto un'indagine per capire quali sono state le cause del decesso. Lo scorso anno era morto a 21 anni, Linas Rumsas, di origini lituane e figlio dell'ex ciclista professionista Raimondas. In quel caso, dopo mesi di indagini, erano finiti in prigione sei persone per sospetti di doping. Il ciclismo è qualcosa di magico e malefico insieme. Accende i tifosi, lo abbiamo visto alla Milano-Sanremo, poi li atterra con questi scandali che macchiano uno sport e l'entusiasmo di chi ci crede ancora. Quasi che il ciclismo non sapesse/vollesse uscire da questa spirale di male e morte. Lettera firmata

CYBERSECURITY E PRIVACY/1. L'INIZIATIVA EDITORIALE DEL SOLE

Tutela dei dati a misura d'impresa

Domani in edicola il sesto volume della collana sull'impatto delle regole Ue sulle aziende

di Giuseppe Busia

Quando si indica la luna, qualcuno cade sempre nella tentazione di fermare lo sguardo sulla punta del dito. Potrebbe capitare anche con il nuovo Regolamento europeo sulla protezione dei dati, se ci si fermasse a soppesarne i singoli adempimenti senza leggerne il senso complessivo. Sarebbe però un grave errore e, soprattutto per le imprese, significherebbe farsi sfuggire un'occasione importante per migliorare il proprio modo di lavorare e per competere sui mercati.

Anche la decisione di sostituire la vecchia direttiva del 1995 con un regolamento, facendo quindi un notevole passo in avanti in termini di armonizzazione del diritto fra gli Stati membri, non è di per sé la luna a cui guardare. La vera novità, della quale il regolamento rappresenta solo una lungimirante presa d'atto, sta nel fatto che ormai in tutti i settori i dati personali sono diventati una materia prima fondamentale per costruire beni e servizi disegnati sulla base dei bisogni del cliente o dell'utente. I dati sono quindi il vero, nuovo e preziosissimo fattore di produzione che, al pari dei classici lavoro e capitale, contribuisce a creare ricchezza.

In quest'ottica si spiega dunque la piccola rivoluzione copernicana compiuta dal Regolamento Ue, che abbandona quasi completamente la logica un po' paternalistica del Garante che guida passo dopo passo i titolari con autorizzazioni e provvedimenti, quella degli adempimenti puntuali e dei micro interventi da compiere per met-

tersi la coscienza a posto, e richiede invece una piena assunzione di responsabilità da parte dell'imprenditore nell'organizzare al meglio le forme di tutela più adeguate. È questo il senso profondo dell'accountability; un salto culturale, prima che normativo: dalla forma alla sostanza, dall'astrazione alla concretezza.

Nessuno meglio dell'imprenditore conosce la propria attività e nessuno meglio di lui potrà quindi progettare il proprio lavoro tenendo conto delle esigenze di protezione dei dati fin dall'inizio (privacy by design), individuando volta a volta le soluzioni che possono garantire maggiore tutela in



Il Gdpr, General Data Protection Regulation, è il regolamento per la protezione dei dati personali n. 2016/679: è la normativa di riforma della legislazione europea in materia di protezione dei dati. La sua attuazione avverrà dal 25 maggio 2018. Trattandosi di un regolamento, non necessita di recepimento da parte degli Stati membri. Il suo scopo è la definitiva armonizzazione della regolamentazione in materia di protezione dei dati personali nella Ue. Non vi sarà una normativa italiana in materia, ma chiarimenti su alcuni aspetti, ad esempio sui poteri dell'Autorità Garante nazionale.

via immediata (privacy by default).

Nessuno comprende meglio di lui la propria organizzazione, i flussi informativi dei quali ha bisogno e conseguentemente le cautele che sarà giusto adottare perché i dati che gli sono stati affidati siano protetti in modo adeguato. Nessuno più di lui saprà quindi valutare nel concreto i rischi che sono legati all'uso delle informazioni personali, calibrando di conseguenza le misure di sicurezza opportune, non solamente dal punto di vista fisico e informatico, ma prima ancora attraverso misure organizzative e gestionali che garantiscano il rispetto dei principi di pertinenza, adeguatezza e necessità.

Se il tipo di attività svolta può presentare rischi elevati per gli interessati, spetterà dunque all'imprenditore realizzare una seria valutazione sull'impatto che tale attività può avere: ancora una volta, sarà primariamente interesse dello stesso imprenditore non ridurre tale adempimento a una pratica burocratica, cogliendo invece l'occasione per disegnare al meglio il proprio modo di agire, evitando ridondanze, inutili accumulazioni di dati e trattamenti troppo prolungati, guadagnando così in efficienza ed efficacia.

Analogamente, garantire un'adeguata trasparenza nei confronti dei clienti e degli utenti, spiegando loro in maniera semplice e concisa quale utilizzo sarà fatto delle informazioni che li riguardano, nonché rendendo facile l'esercizio da parte loro di un controllo su tali dati, prima che come adempimento di un obbligo, dovrà essere visto come una parte essenziale del rapporto comunicativo che con essi si

deve instaurare: un'occasione preziosa per dare prova della propria creatività, per mostrare la cura che si ripone nel custodire e proteggere un bene tanto prezioso, sia per gli interessati che per chi lo utilizza. Fuori da ogni modulistica standardizzata, sarà dunque l'imprenditore a dover progettare nel modo più adeguato le forme opportune per garantire la piena consapevolezza dei suoi interlocutori, facendone un ulteriore elemento per distinguersi dai propri concorrenti.

Nel caso di organizzazioni complesse che effettuano monitoraggio regolare e sistematico degli interessati su larga scala o che trattano i dati particolarmente delicati, si dovrà nominare un responsabile della protezione dei dati, che costituirà un prezioso alleato dell'imprenditore nel percorso di adeguamento e di raggiungimento di standard elevati di protezione dati. A tal fine, dovrà essere dotato di mezzi adeguati e messo nelle condizioni di operare in piena autonomia, divenendo così un punto di riferimento ascoltato all'interno dell'azienda e un valido ricordo col Garante.

Per chi non si ferma alla punta del dito, ma guarda alla luna, il nuovo regolamento è dunque innanzi tutto una sfida competitiva e un'opportunità per migliorare le relazioni con i propri clienti e con gli altri soggetti con cui si agisce, un modo per fare meglio il proprio lavoro guadagnando nuovi mercati, in un percorso di innovazione e di crescita: sta a ciascun imprenditore, dimostrare di esserne all'altezza.

Segretario generale Autorità garante per la protezione dei dati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano dell'opera

- 01 1 marzo IL BUSINESS DEI DATI
02 8 marzo LA SICUREZZA DEI DATI
03 15 marzo DIFENDERE L'AZIENDA
04 21 marzo DIFENDERE I DATI PERSONALI
05 29 marzo LA NUOVA PRIVACY
06 DOMANI PRIVACY E IMPRESE



Il sesto volume della collana sarà in edicola domani a 0,50 euro oltre il prezzo del quotidiano

Cybersecurity e privacy/2. Come la ricerca può aiutare le imprese

Formazione ad hoc per il mondo produttivo

di Rocco De Nicola e Paolo Prinetto

La trasformazione digitale cambia il modo di fare industria. L'industria sta perdendo il concetto di perimetro fisico e domani sarà immersa nel cyberspazio, con fornitori e clienti in un unico grande blob. Internet of things, intelligenza artificiale, cloud e tecnologie blockchain eliminano il perimetro aziendale, spostando dati e servizi ai fuori azienda. Gli algoritmi di intelligenza artificiale richiederanno, per il loro funzionamento, sempre più dati provenienti dalla rete di business aziendale, da quella di missione, dai fornitori e dai clienti, in modo da ottimizzare i processi aziendali.

La cybersecurity è dovunque. Blocco dell'operatività, controllo surrettizio di servizi forniti da infrastrutture critiche, furto della proprietà intellettuale o di informazioni cruciali per la propria sopravvivenza nel mercato globale sono alcuni esempi delle maggiori minacce che un'azienda deve affrontare. E un attacco in-

formatico di successo potrebbe anche rappresentare un momento di non ritorno per la credibilità dell'azienda, lo sviluppo del suo business e la capacità di vendere prodotti in una sana concorrenza.

Il programma Impresa 4.0 può diventare un boomerang per settori chiave della nostra economia: estendere al mondo manifatturiero il principio del "tutto connesso, sempre" porterà a un aumento del rischio che attacchi informatici riescano a sottrarre informazioni sensibili alle aziende e a comprometterne l'operatività. Purtroppo, a fronte di tali rischi, accade spesso che la security e le eventuali situazioni di crisi vengano affrontate a livello individuale, senza alcun protocollo standard di riferimento. In troppi contesti lavorativi la sicurezza è considerata un onere. La condizione tipica di gestione della security a livello aziendale è che essa è completamente disallineata dalle altre attività e che a fronte della maggiore complessità di prodotti, servizi e sistemi coinvolti, si hanno costi e problemi di gestione in continua crescita. Di-

venta quindi essenziale che in ogni azienda parte un processo di consapevolezza che deve necessariamente coinvolgere tutti: dal Ceo al Cto, dal Cda a tutti gli addetti. La protezione delle aziende non è sufficiente: è necessario un serio impegno a sviluppare strategie nazionali di cybersecurity che allineino i bisogni di sicurezza nazionale con quelli di crescita economica, che promuovano una sicurezza proattiva sin dalla progettazione di tutte le politiche digitali e che aumentino la capacità di prevenire, dissuadere e individuare gli attacchi informatici, rispondendovi in maniera coordinata con le varie istituzioni coinvolte nell'architettura nazionale di cybersecurity.

Una delle ragioni del successo degli attacchi informatici è la mancanza di forza lavoro qualificata nel settore. In Italia la carenza di professionisti nella cybersecurity è esacerbata dalla fuga di giovani, formati nelle nostre università, ma attratti all'estero da stipendi più appetibili. Per invertire questa tendenza sono necessari investimenti che coinvolgano Università, ricerca, Pa e mondo produttivo lungo queste direttrici:

- Alta formazione: incrementare il numero di corsi di laurea, master universitari e programmi di dottorato in cybersecurity;
Educazione di base: fornire i fondamentali della cybersecurity a partire dalle scuole medie di secondo grado;
Formazione professionale: garantire una formazione continua per tutte le professioni che devono confrontarsi con problematiche di cybersecurity;
Addestramento: consolidare, migliorare e valutare le capacità operative nel contrasto e nella gestione degli incidenti informatici;
Sensibilizzazione dei cittadini: fornire a tutti le nozioni di base di cybersecurity e i concetti della "igiene cyber".

Come iniziative concrete da attivare nel breve termine, oltre al consolidamento di iniziative mirate a scoprire e valorizzare il talento "cyber" nascosto in giovani che studiano sul territorio italiano (un valido esempio è il progetto CyberChallenge.IT, organizzato dal Laboratorio Nazionale di Cybersecurity del Cimi) si potrebbe puntare ad attivare una rete di cosiddetti "Cyber Range" (poligoni virtuali dedicati all'addestramento dei professionisti del settore, costituiti da ambienti e sistemi controllati). Tale rete, condivisa tra Università, ricerca, Pa e mondo produttivo, permetterà all'accademia di potenziare i programmi formativi sulla cybersecurity con sessioni pratiche tramite le quali gli studenti potranno acquisire competenze spendibili nel mondo lavorativo; e permetterà al mondo della ricerca di sperimentare e valutare l'efficacia di tecniche innovative in un ambiente controllato, e alla Pa e al settore privato di addestrare il personale preposto alla difesa cyber e di poter valutare sperimentalmente l'efficacia degli strumenti di difesa che si prevede di acquisire.

Rocco De Nicola, IMT Scuola Alti Studi Lucca e Responsabile Formazione del Laboratorio Cybersecurity del Cimi Paolo Prinetto, Politecnico di Torino e Direttore del Laboratorio Cybersecurity del Cimi

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A. SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE: Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.3022.1111 - Fax 02.43510862 AMMINISTRAZIONE: Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano REDAZIONE DI ROMA: Piazza dell'Indipendenza 23/c - 00185 - Tel. 06.3022.1111 - Fax 06.3022.6390 - e-mail: lettere@sole24ore.com PUBBLICITÀ: Il Sole 24 Ore S.p.A. - SYSTEM DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano Tel. 02.3022.1111 - Fax 02.3022.2124 - e-mail: secretariat@sole24ore.com

© Copyright Il Sole 24 Ore S.p.A. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici senza il permesso della riproduzione e della registrazione. Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Clienti, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano, telefono (02) 06.3022.2888, fax (02) 06.3022.2519, ci si può rivolgere per i diritti previsti dal D.Lgs. 196/03. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

MODALITÀ DI ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO: prezzo di copertina in Italia €1,50 dal martedì al venerdì, €2 per le edizioni di sabato e domenica e lunedì. Abbonamento Italia 39 numeri del quotidiano in versione cartacea digitale €400,00 comprensivo di contributo spese di consegna (postale o in edicola). L'abbonamento Italia non comprende i servizi "TL - Intelligence in Lifestyle" e "How to spend it". Per l'abbonamento estero Europa, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600) oppure servizio.abbonamenti@sole24ore.com. Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@sole24ore.com oppure via FAX all'indirizzo 02.3022.2888, oppure per POST al Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 06992 - 20111 Milano, indicando: NOME / COGNOME / AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO /

C.A.P. / LOCALITÀ / TELEFONO e FAX EMAIL. Altre offerte di abbonamento sono disponibili su Internet all'indirizzo www.ile24ore.com/offerte. Non inviare denaro. I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere offerte di prodotti e servizi del Gruppo Il Sole 24 Ore S.p.A. Potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi al Database Marketing del Sole 24 Ore. Informativa c.d.l.g.s. n. 196/03 - Il Sole 24 Ore S.p.A. Titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03 per l'elenco tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Database Marketing, Via Monte Rosa 91 - 20149 Milano. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per la

spedizione del quotidiano e per l'invio di materiale promozionale. SERVIZIO ABBONAMENTI: Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8.30-18.00) - Fax: 02.3022.2885 - Email: servizio.abbonamenti@sole24ore.com SERVIZIO ARRETRATI PER I NON ABBONATI: (non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 12 mesi dalla data odierna): inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.consigliabile@sole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02.30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. n. 51927 intestato al Sole 24 Ore S.p.A. oppure via fax al numero 02.3022.2885. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le istanze relative ad edizioni più vecchie di 12 mesi dalla data odierna.

STAMPATORI: Il Sole 24 Ore S.p.A., via Busto Arsizio, 36 - 20151 Milano e via Tiburtina Valeria, Km 68,700 - 07061 Casali (AQ) - Stampa Quotidiana S.r.l. via Galileo Galilei 280/A - 40059 Locatelli Fossombrone, Medicina (BO) - Stampa Quotidiana S.r.l. "Sassari" - zona Industriale Paddock, Neddà, strada 67/a - 07100 Sassari (SS) - S.C.S. Società Editrice Sud S.p.A., contrada Lecco s.n. - 87036 Rende (CS) - B.E.A. Printing BVBA, Rue de Bisoppeur, 16 - zona Industriale 1400 Nivelles (Belgio). DISTRIBUZIONE ITALIA: m-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 02.2582.1111 Certificato Acs n. 8472 del 21-12-2017 Registrazione Tribunale di Milano n. 322 del 28-11-1965 La tiratura del Sole 24 Ore di oggi 4 Aprile 2018 è stata di 108.939 copie